Sette colli

E' rimasta uccisa come in una giungla

Per Eufrasia Cola questa città impossibile era come un incubo: la percorreva tutta ogni giorno senza neppure vederla - Il progresso che lotta contro la morte e il « progresso » che uccide

MALGRADO l'attraversasse due volte al giorno da un capo all'altro, Eufrasia Cola non s'accorgeva nemmeno di abitare a Roma: potrei giurarlo. Questa città incantevole, che migliaia di turisti visitano ogni anno, giungendo dai più lontani punti del globo; questa città famosa, che alcuni ricchi stranieri, di tanto in tanto, decidono di eleggere a loro residenza, proprio perchè vogliono goderne la dolce indolenza (i lunghi tramonti al Pincio, le albe a Via Veneto, i silenziosi pomeriggi di Via San Valentino, di Via Archimede, di Vigna Clara, la fresca intimità dei cortili di certi antichi palazzi del centro); questa città per Eufrasia Cola era soltanto un incubo ininterrotto: chiusa nella sua stanchezza senza soste, ella la percorreva in tutta la sua sconfinata estensione senza nemmeno vederla, sperando solo di vincere la sua quotidiana lotta contro il sonno, il tempo, l'esaurimento nervoso. Per Eufrasia Cola, Roma era una giungla mostruosa, popolata di difficoltà e di pericoli che la sfioravano continuamente, finchè non l'hanno fulminata, lì, accanto a quel marciapiede, sotto le enormi ruote di quell'autobus che l'hanno bruscamente bloccata nella sua corsa frenetica.

Per lei, Roma era come una giungla. E non è solo un'immagine. In realtà, in una vera giungla, questa operaia avrebbe anche potuto sentirsi più sicura: avrebbe potuto enumerare i pericoli in agguato, predisporre le sue difese, utilizzando le conoscenze e gli strumenti che la civiltà offre oggi all'uomo. Ma a Roma, per assurdo, ad Eufrasia Cola accadeva esattamente il contrario: erano proprio le regole di questa civiltà a braccarla, a minacciare continuamente la sua vita e la sua salute. Proprio perchè viveva in una metropoli come Roma, ne utilizzava i mezzi di trasporto, lavorava in una delle sue fabbriche, questa donna era costretta a rischiare ogni giorno la sua vita. L'incidente che l'ha stroncata non *poteva*, ma *doveva* accaderle.

E' amaro pensare che, un secolo fa, in questa stessa Roma, una morte simile non sarebbe stata nemmeno concepibile. E i soliti laudatori del buon tempo antico potrebbero forse trarne spunto per imprecare, ancora una volta, contro il progresso: il progresso che ha reso insopportabile il ritmo della nostra vita, ha trasformato le città in caotici agglomerati umani, manda le donne fuori delle mura domestiche, smembra le famiglie e le distrugge.

La polemica è facile. Ma c'è una coincidenza che costituisce, da sola, una risposta illuminante. Al di là della strada, proprio di fronte al punto in cui Eufrasia Cola ha trovato la morte, c'è un'edicola. A quell'edicola erano esposte, l'altro ieri, proprio nel momento in cui la donna veniva schiacciata dall'autobus, numerose copie del settimanale *Europeo*, che proprio in queste settimane va pubblicando una affascinante inchiesta sulla medicina sovietica. In questi servizi si narra come la scienza sovietica stia facendo passi da gigante sulla via della rianimazione: stia studiando, cioè, e con straordinari successi, il modo di restituire alla vita uomini che la morte ha già stroncato.

Ecco, questo è progresso. Questa è civiltà. C'è, dunque, un progresso che lavora con lena a proteggere la vita degli uomini fino all'impossibile e un progresso che, invece, fino all'impossibile complica e aggrava e opprime la vita degli uomini fino a stroncarla. L'uno è un progresso che serve l'umanità, tutta l'umanità; un progresso che mette al centro della civiltà la personalità umana. L'altro è un progresso che serve ad alcuni contro altri, che fa di milioni di creature umane strumenti adatti a rendere possibile la felicità di pochi. E' il solito dilemma: una società costruita per aiutare, sostenere, liberare gli uomini o una società costruita per adoperare i molti a vantaggio del privilegio dei pochi. E Roma è uno dei punti più dolenti di questo dilemma.

Eufrasia Cola avrebbe potuto vivere davvero felice in questa città se la città fosse stata organizzata a questo scopo, per servirla. Se, cioè, ella fosse stata una « padrona di Roma ». Allora, Roma le avrebbe offerto una abitazione vicina al suo luogo di lavoro, un asilo per la sua bambina, dei trasporti rapidi e comodi, un lavoro che non fosse una prigione. Roma, insomma, si sarebbe messa a sua disposizione: l'avrebbe aiutata, sostenuta, servita giorno per giorno, ora per ora, momento per momento. Come fa, appunto, con i suoi attuali padroni. Con coloro che l'hanno costruita, organizzata, e la indirizzano costantemente a loro immagine e simiglianza: ed è significativo che quest'immagine sia così faticosa, crudele, disumana, sinistra. Come la morte, appunto.

Il cronista

Non sa ancora che la moglie è morta

Il marito di Eufrasia Cola, la donna travolta l'altro giorno da un autobus in via XX Settembre, mentre si recava al lavoro, non sa ancora che la moglie è morta. Un funzionario della polizia lo ha informato dell'investimento ma non si è sentito di dirgli della tragica conclusione. Antonio Serra si trova attualmente in una clinica per malattie cardiache.

Il tragico episodio ha suscitato viva commozione nella cittadinanza. Come abbiamo pubblicato, Eufrasia Cola s'alzava ogni mattina verso le cinque, e partiva da via di Boccea dove abitava per recarsi a lavorare in via del Pigneto. Un viaggio di circa due ore che ripeteva ogni sera. Una continua estenuante corsa.

LA CAMPAGNA PER LA STAMPA

Raccolte L. 13.432.550

Con i versamenti di questi primi giorni di agosto la sottoscrizione per la stampa ha raggiunto 13.432.550 lire.

Le sezioni che hanno contribuito a tale risultato tramite i versamenti fatti nelle ultime 48 ore sono le seguenti:

Villa Certosa (22.100), Campo Marzio (250.000), Settecamini (7.700), Torpignattara (14.280), Borgo Prati (35.700), Portonaccio (34.250), Cello (17.100), Macao (28.000), Porta S. Giovanni (35.700, S. Basilio (28.500), Casal Bertone (20.000), Tiburtino terzo (87.100), M. Sacro (35.000), Finocchio (17.500), Villaggio Breda (3.150), Trionfale (35.000), Testaccio (80.000), Campitelli (71.000). Tra i compagni che si sono maggiormente distinti nel lavoro di raccolta siamo in grado di citare: Antonio Bernardi della Romana Gas (48.705), Gino Bossi (30.000), Spogli, Patrizi, e Leoni di Tiburtino III; D'Anselmi di Casal Bertone (41.000); Di Marco Romolo e Basile Vittorio di Latino Metronio hanno rispettivamente raccolto lire 28.200 e 24.500. La cellula dei VV. FF. ha fatto un primo versamento di 10.000 lire. Non meno interessanti sono gli impegni che le sezioni annunciano in occasione dell'incontro che si terrà a Frattocchie domenica 27 agosto. Per questa data Tiburtino III annuncia il 100 per cento, così pure Casal Bertone, Laurentina, C. Colombo. La circoscrizione EUR annuncia di raggiungere non meno del 75 per cento dell'obbiettivo di lire 1.815.000.

DA DOMANI

Per 6 giorni sciopero ai Monopoli

Domani inizia lo sciopero di sei giorni dei lavoratori degli stabilimenti romani dei Monopoli dello Stato. Per una settimana nemmeno una sigaretta sarà prodotta e nessun altro lavoro sarà effettuato nel complesso.

La decisione, come già annunciato, è stata presa da tutte le organizzazioni romane dei dipendenti dai Monopoli quale manifestazione di protesta del personale per l'atteggiamento degli organi responsabili del governo, i quali fingono di ignorare l'agitazione dei lavoratori per una serie di rivendicazioni poste da molto tempo e riguardanti la retribuzione e alcune parti normative del rapporto di lavoro.

Il sindacato unitario in una nota ha sottolineate che i lavoratori sono coscienti della gravità delle decisioni prese. D'altra parte, la strada scelta dai lavoratori è l'unica che possa smuovere il governo dalla intransigenza fin qui dimostrata.

Come è noto tutte le altre manifatture italiane scenderanno in sciopero per tre giorni a partire dal 10 agosto.

Agghiacciante sciagura sul lavoro ieri mattina in via Tito Labieno

Precipita dal sesto piano e muore un giovane manovale a Centocelle

Lavorava nel cantiere soltanto da sette giorni — Nessuna misura di sicurezza sulla torretta dalla quale il ragazzo è caduto nel vuoto

Michele Comparetto, 15 anni

Un giovanissimo apprendista che lavorava soltanto da una settimana in un cantiere edile, è precipitato ieri mattina dalla torretta di un palazzo in costruzione, in via Tito Labieno a Centocelle. Si chiamava Michele Comparetto, aveva 15 anni e abitava in via delle Ciliege 18 con i genitori, due fratelli maggiori e una sorella. E' caduto dall'impalcatura sotto gli occhi di un compagno di lavoro, Carlo Angolini, di 30 anni, che ha tentato invano di trattenerlo dopo un volo di venti metri. E' stato raccolto morente dai compagni di lavoro che lo hanno accompagnato al San Giovanni. E' morto dopo sette ore di atroce agonia in una corsia dell'ospedale.

Anche questa nuova sciagura mortale non è dovuta alla fatalità. Il ragazzo non sarebbe mai precipitato nel vuoto se un semplice passamano di protezione avesse recintato la piazzuola dove, a loro rischio, gli edili lavoravano per conto dell'impresa Benedetto e Gioia. La disgrazia ha quindi una causa precisa e dei responsabili. Purtroppo, ancora una volta, dimostra in quali condizioni troppo spesso lavorano gli edili. Il problema della sicurezza sul lavoro, dunque, torna in tutta la sua drammatica attualità e gravità.

Michele Comparetto è una altra vittima che poteva essere risparmiata e che va invece ad allungare la tragica catena di infortuni mortali che da troppo tempo, ormai, insanguina i cantieri.

Il giovane ieri mattina è stato accompagnato al lavoro dal fratello Vincenzo, di 21 anni. Era una settimana appena che aveva trovato lavoro: per lunghi mesi aveva cercato invano una occupazione qualsiasi che gli permettesse di poter aiutare la famiglia. Il ragazzo avrebbe voluto fare lo elettromeccanico e si era specializzato in quel settore studiando da solo su libri presi a prestito. Non gli sarebbe dispiaciuto nemmeno fare il falegname: il padre e due dei suoi fratelli lavorano il legno. Ma è difficile trovare un posto. Nei cantieri, invece, specie in questi mesi estivi è più facile trovare un'occupazione anche come manovale. Il fratello l'aveva trovata e lui non aveva nemmeno chiesto la retribuzione: era contento di fare undici ore al giorno pur di lavorare. Ieri sera avrebbe dovuto prendere l'acconto settimanale: la busta, però, è rimasta sui tavoli dell'amministrazione dell'impresa: la morte è arrivata prima.

La sciagura è accaduta alle ore 10. Il ragazzo è salito sulla torretta collegata al palazzo da alcune tavole per azionare l'argano con il quale si trasporta il materiale fino ai piani superiori. Gli era accanto un muratore: ma la sciagura è stata così improvvisa che costui non ha potuto fare nulla per evitarla. L'uomo si è voltato all'improvviso ed ha veduto il ragazzo che stava già precipitando: aveva messo un piede in fallo nel muoversi su quei pochi metri quadrati di tavolato malsicuro.

I familiari hanno appreso la notizia dagli strilloni dei giornali della sera. Sono giunti al San Giovanni quando la salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale. Il fratello del giovanetto e il padre, Giuseppe di 60, sono crollati per il dolore.

La sciagura ha destato un senso di profonda commozione fra gli abitanti di via Tito Labieno. Michele Comparetto era conosciuto da tutti: ogni domenica mattina rinnovava un vecchio appuntamento con decine e decine di famiglie. Era un dirigente del locale circolo giovanile comunista e uno dei diffusori più entusiasti della sezione Alessandrina. Ieri sera i compagni Mario Broglio, del Circolo della FGCI e Ascenzio D'Ascenzi, della segreteria di sezione, hanno portato alla famiglia colpita le condoglianze del Partito.

La Federazione romana del PCI, la FGCI e l'Unità inviano alla famiglia Camporetto le più sentite condoglianze.

Rinvenuta la salma di Argante Ciani

La salma di Argante Ciani, il coraggioso ragazzo di 20 anni annegato l'altra mattina sulla spiaggia di Passoscuro per salvare il fratello di 15 anni, colto da malore in acqua, è stata recuperata ieri, verso le 9, da agenti sommozzatori del commissariato di Ostia.

Il corpo è stato avvistato, a conclusione di numerosissime immersioni, a circa cinquecento metri dalla riva: aveva la testa semisommersa nel fondale marino. Trasportato quindi sulla spiaggia, è stato rimosso solo dopo i rilievi compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica.

Clamoroso furto scoperto l'altra sera da un commerciante

Svaligiata una villa a S. Severa: trafugati gioielli per sei milioni

Gli ignoti sono penetrati nell'edificio inerpicandosi lungo la grondaia - Vane indagini dei carabinieri

Clamoroso furto ieri pomeriggio, in pieno giorno, a Santa Severa. Alcuni ladri acrobati si sono introdotti nella villa di un noto e facoltoso commerciante di prodotti medicinali, l'italo-americano Fausto Valeri, e, dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze, si sono impossessati di un prezioso cofanetto contenente gioielli per un valore di circa sette milioni di lire. I carabinieri, non appena a conoscenza del fatto, hanno compiuto una vasta ma infruttuosa battuta.

Il colpo è stato portato a termine verso le 15,30. Gli ignoti hanno atteso per agire che il padrone della villa — una nuova ed elegante costruzione a due piani circondata da un vasto parco — fosse uscito di casa insieme con la moglie, per recarsi a trovare alcuni amici. Quindi hanno scavalcato il muro di cinta e sono penetrati nel giardino. Da qui, eludendo la sorveglianza di un guardiano, si sono inerpicati lungo il tubo di scarico della grondaia sino a raggiungere il terrazzo del secondo piano. Hanno infine forzato la finestra e si sono introdotti nell'abitazione.

I ladri hanno rovistato tutte le camere, aperto tutti gli armadi, frugato in tutti i cassetti. Alla fine hanno forzato un cassetto del comò della stanza da letto e hanno trovato uno scrigno contenente preziosi di gran valore. Sono, così, finiti nelle loro mani degli anelli con brillanti, bracciali d'oro, alcune collane e monili vari: il tutto, lo si è già detto, per circa sette milioni. Prima di fuggire, naturalmente per la stessa strada, si sono anche impossessati di venti dollari custoditi nello stesso cassetto e di una radio a transistor.

Il furto è stato scoperto solo a tarda sera dai coniugi Valeri. Questi, al loro rientro in casa, hanno avuto l'amara sorpresa di trovarla saccheggiata. Hanno subito avvertito i carabinieri, che hanno, naturalmente, aperto le indagini. Nonostante ciò, però, i ladri sono più ignoti che mai.

L'« estate tranquilla » della polizia

« A tutte le auto, a tutte le auto: attenzione comunicate immediatamente vostra posizione, vostri interventi. Restiamo in attesa... restiamo in attesa ».

L'operazione « estate tranquilla » è iniziata a mezzanotte con duecento « nomini scelti » a bordo di cinquanta auto: mentre la città dormiva, poliziotti e carabinieri « setacciavano » i quartieri, le strade periferiche, i bar notturni più equivoci, terminano centinaia di cittadini insonni, controllavano documenti, pattugliavano incroci, piantonavano le case di molti « individui sospetti ». Sembrava una vera e propria dichiarazione di guerra alla delinquenza.

I « flash » delle agenzie di informazione ce ne hanno dato notizia con comunicati drammatici, da quattro generali impegnate in una tecnica battaglia contro i malviventi. La massiccia perlustrazione è terminata soltanto all'alba con il successo che era facile immaginare: i ladri, finiti i cattivi venti, se ne erano andati a letto di prima sera.

Lo stesso bollettino finale diramato dalla questura ce lo conferma senza far trasparire una malcelata soddisfazione per la « brillante operazione » conclusa. In esso si legge che dieci persone sono state trattenute per accertamenti negli uffici di via Genova, altrettante auto sono state rinvenute abbandonate dai ladri, sono stati arrestati un ubriacone abbrutito, un disertore e un marinaio sorpreso con altri due sconosciuti sopra una motocicletta rubata. I suoi complici, invece, sono riusciti a fuggire sotto gli occhi degli agenti. Un altro giovane è stato sorpreso sotto il letto di una signora.

La polizia dei costumi ha ottenuto risultati egualmente brillanti: ha sequestrato ai loro nascondigli sette giovani donne in precedenza « diffidate », quindici uomini sono stati « schedati » e diffidati, e altrettanti « sospettati » sono stati identificati. Tre stranieri (un americano, un tedesco e un norvegese) ci informa la questura) sono stati « espulsi » perchè « indesiderabili ». Sorpresi a Villa Borghese sono accusati di aver contravvenuto alle disposizioni di soggiorno nella nostra città. Altri sei uomini (questi italiani) sono stati denunciati per atti contrari alla morale.

Qualche malcapitato arrestato e poche altre persone accusate. Il dubbio morbido, dunque, sono finite alla Mobile e tuttavia la polizia ci assicura che la « operazione » è riuscita. C'è da « mangiare dopo mezzanotte ». Fino a ieri sentiamo ripetere che ogni notte, negli uffici di polizia e nelle caserme dei carabinieri, fossero costrette a passare almeno una ventina di persone. Evidentemente, invece, non è così. Dobbiamo allora credere che, di notte, Roma è « città franca » per i malviventi?

Ci pare abbastanza assurdo. Doppiamente assurdo se si pensa, poi, che in tante altre grandi città europee — Londra, tanto per fare un esempio — quasi il 50 per cento dei reati che si commettono vengono scoperti dai cosiddetti « piedi-piatti » i poliziotti, cioè, che percorrono a piedi le strade della città. Senza antenne radio, si capisce, senza comunicati baldanzosi di funzionari o ispettori di Scotland Yard e, soprattutto, senza il bisogno di « rastrellamenti » che, vista l'esperienza, sembrano servire non tanto a rendere « l'estate tranquilla » ai cittadini ma soprattutto la vita ancor più difficile persino a coloro che per non morire di caldo e mangiare per strada fino a notte.

Si fa più grave il dramma della casa

Sfratto per 57 famiglie del borghetto Lancellotti

La società che ha acquistato il terreno ha intimato lo sgombero entro due mesi — Altre 210 famiglie minacciate

La minaccia dello sfratto pesa su 57 famiglie che abitano nelle baracche del Borghetto Lancellotti. Ognuna di esse ha ricevuto, in carta bollata, un atto di citazione stilato dall'avv. Buccriante per conto della società per azioni « Dollaro Cine Immobiliare » si tratta di un invito a comparire di fronte al tribunale civile per il 3 ottobre prossimo. I terreni su cui sorgono le baracche (4.422 metri quadrati) sono stati acquistati lo scorso anno dalla impresa rappresentata dall'avv. Buccriante, e questo è il primo massiccio tentativo di cacciare le famiglie dal rifugio, che l'atto di citazione definisce « baracche semipermanenti abusive ed abusivamente occupate ». Tuttavia, non è stato il solo.

Oltre alle famiglie che hanno ricevuto l'atto di citazione, altre 210 si trovano, più o meno, sotto la stessa minaccia. All'inizio, l'occupazione dei terreni da parte dei senza tetto è stata non solo tollerata, ma persino incoraggiata. L'estensione del borghetto — sia pure di un borghetto fatto completamente di baracche — ha senza dubbio contribuito ad accelerare il processo di urbanizzazione della zona, dove il prezzo delle aree è sensibilmente salito in questi anni. I terreni del borghetto sono stati poi venduti ed ora le famiglie che li occupano vengono cacciate dalle baracche che esse si sono costruite con le proprie mani. Ma dove andranno queste mille persone a cercarsi un tetto? Questo è il problema. Non è da ora che gli abitanti del borghetto chiedono una casa. Sono di appena due mesi fa le proteste e le manifestazioni che hanno seguito la scoperta della invasione delle zecche: queste famiglie non vogliono restare a tutti i costi nelle baracche, ma chi ha provveduto ad assicurarsi un alloggio decente?

Notaio arrestato per truffa

La squadra mobile ha eseguito, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, il noto notaio Bruno De Vita di 46 anni, abitante in via Porto Ameno 26, per truffa continuata aggravata. Il De Vita, titolare dello studio notarile di largo Fontanella Borghese 84, si era appropriato della somma di 4 milioni e 400 mila lire che gli era stata affidata da una sua cliente con i quali doveva far concludere due pratiche relative ad un appartamento.

Da ulteriori accertamenti svolti dalla polizia, è risultato che il De Vita non era abilitato all'esercizio della professione nella capitale. Il notaio nello scorso anno era stato colpito da un provvedimento di sospensione nel distretto di Pesaro.

1421 contravvenzioni per rumori molesti

Milequattrocentoventuno sono state le contravvenzioni elevate nello scorso mese di luglio dalla Polizia Urbana a carico dei contravventori delle disposizioni contro i rumori. Di esse 923 sono state inflitte per abuso di segnalazioni acustiche, 423 per schiamazzi alterato e 70 per scappamento rumoroso.

Rispetto al precedente mese di giugno le contravvenzioni hanno registrato un sensibile aumento. Infatti a giugno furono elevate 1278 contravvenzioni.

Aveva dato alla luce un figlio un mese fa

Una giovane donna si uccide al Policlinico

Si è gettata nel vuoto dalla finestra del reparto ostetricia E' deceduta sul colpo — Soffriva di esaurimento nervoso

Una donna si è uccisa ieri sera saltandosene dal Policlinico gettandosi da una finestra del reparto ostetricia nel quarto piano. Aveva dato alla luce un mese fa un bimbo e, dopo un volo di dieci metri, ha sbattuto il capo su selciato decedendo istantaneamente. Si chiamava Paola Caccarelli, era nata 33 anni fa in provincia di Macerata e era sposata da un anno con Domenico Farina, di 42 anni, abitante in un appartamento in via Valle Melaina.

La polizia sta indagando per accertare i motivi del suicidio. Sembra tuttavia che la signora, in fondo, fosse sorretta nel corso della gravidanza dal coniuge. Questi, dopo una grave malattia, aveva trovato lavoro presso una ditta di pellicce. Proprio ieri sera, quando la moglie si è gettata nel fosso che circonda il Policlinico, il marito era uscito per la prima volta dopo la malattia.

Ma la notizia, informato dalla polizia, è giunto in ospedale, dove il marito si trova ricoverato, mentre la salma della donna è stata trasportata all'obitorio. Vicino al letto di Angela ha gridato sfinito di dolore con la sua figlioletta in braccio. Ieri sera, verso le 22, forse durante una crisi di sonnambulismo, Paola Caccarelli ha spalancato la finestra della stanza numero 9, nella quale era ricoverata insieme ad altre tre puerpere, ed è precipitata per circa dieci metri, cadendo a fianco del fosso che circonda il Policlinico. Le altre ospiti della stanza sono state svegliate dai lamenti di Paola. Hanno cercato di precipitarsi per prestare soccorso alla donna, ma ormai non c'era più nulla da fare. Paola Caccarelli, infatti, è rimasta sul selciato, con la testa rivolta verso l'alto e le braccia aperte.

Medici, infermiere, poliziotti, carabinieri e guardie giurate della sicurezza e della Squadra mobile sono accorsi mentre la donna si trovava ancora sul selciato. Il dottor Vittorio Fiorito, della polizia, ha constatato che la donna era morta. Il medico ha ordinato che la salma venisse trasportata all'obitorio.

Ieri sera, verso le 22, forse durante una crisi di sonnambulismo, Paola Caccarelli ha spalancato la finestra della stanza numero 9, nella quale era ricoverata insieme ad altre tre puerpere, ed è precipitata per circa dieci metri, cadendo a fianco del fosso che circonda il Policlinico. Le altre ospiti della stanza sono state svegliate dai lamenti di Paola. Hanno cercato di precipitarsi per prestare soccorso alla donna, ma ormai non c'era più nulla da fare. Paola Caccarelli, infatti, è rimasta sul selciato, con la testa rivolta verso l'alto e le braccia aperte.

Medici, infermiere, poliziotti, carabinieri e guardie giurate della sicurezza e della Squadra mobile sono accorsi mentre la donna si trovava ancora sul selciato. Il dottor Vittorio Fiorito, della polizia, ha constatato che la donna era morta. Il medico ha ordinato che la salma venisse trasportata all'obitorio.

Distrutto un laboratorio

Plastica in fiamme a Torpignattara

I danni ammontano ad oltre quindici milioni — La causa un corto circuito

Un furioso incendio ha distrutto ieri sera, nel giro di pochi minuti, un grande laboratorio-magazzino di materie sintetiche e pellicce in via Galeazzo Alessi, a Torpignattara. Le fiamme, che si sono sviluppate su un'area di oltre 500 metri quadrati, hanno in breve incenerito 4 000 borse di sisal, una materia molto simile alla plastica, centinaia di rotoli di plastica e di pelle, accessori vari, provocando danni per oltre quindici milioni di lire. Fortunatamente, alcune preziose macchine elettroniche non sono state raggiunte dal fuoco: in caso contrario, i danni avrebbero raggiunto proporzioni addirittura spaventose. Ancora ignote sono le cause che hanno provocato l'incendio: una inchiesta è stata aperta dai vigili del fuoco. Non è escluso, comunque, che possa trattarsi di un corto circuito.

L'incendio è scoppiato poco minuti dopo le 21. A quell'ora il signor Gennaro Ginnati, di 24 anni, che lavora come commesso presso una pasticceria che si trova sopra il laboratorio — questo è infatti sito nel seminterrato ed è di proprietà del quarantacinquenne Adolfo Barbalascia abitante in via Contardo Ferrini — ha sentito un forte scoppio. E' allora uscito dal negozio ed ha visto un lungo filo di fumo filtrare attraverso la porta del magazzino. Il caratteristico odore di bruciato gli ha tolto successivamente gli ultimi dubbi.

Il giovane commesso si è allora precipitato al telefono ed ha avvertito i vigili del fuoco. Cinque auto sono subito partite, a sirena spiegata, dalla caserma di via Genova: dieci minuti dopo erano in via Galeazzo Alessi, davanti al laboratorio, ove nel frattempo si erano radunate alcune centinaia di persone tra cui gli abitanti del palazzo che, alle prime fiamme, si erano rifugiati di corsa in strada.

I vigili hanno sfondato la porta del magazzino ed hanno iniziato a circoscrivere l'incendio con potenti getti di acqua e di schiumogeni. Ma non hanno potuto evitare che le borse di pelle e i rotoli di plastica venissero divorati — nel giro di qualche minuto — dalle fiamme. Queste sono state circoscritte solo dopo tre ore di intenso lavoro.

Denunciato il ricattatore di Caracciolo

L'autore delle lettere minatorie dirette al principe Caracciolo di Castagneto, presidente dell'ACI, sarebbe stato identificato. La polizia ha infatti denunciato a piede libero Giuseppe Fontana, l'impiegato licenziato dall'Automobil Club perchè sospettato di peculato ai danni dell'ente automobilistico. Il Fontana avrebbe anzi confessato le sue responsabilità di un funzionario della Mobile di Messina nel corso d'un lungo interrogatorio.

Giuseppe Fontana avrebbe per anni commesso ricatti al principe Caracciolo fin dai lontani tempi quando alla direzione dell'ACI arrivarono la prima lettera di minaccioso autore della missiva si firmava la « mano nera » e minacciava la morte quindici persone e compromettere la famiglia Caracciolo e due funzionari dell'Automobile Club se non fossero state consegnate certe somme. Il Fontana, come recentemente ha detto, subì la carica dei licenziamenti: presso che ininterrotte sono le lettere spedite alla prima fino a quella settimana di giugno scorso.

Anche in due precedenti occasioni la polizia aveva sospettato del Fontana e lo aveva interrogato: i dossiers senza però poter giungere al colpevole. Ieri, infine, si è arrivati a una denuncia. Ieri dunque, si stende almeno a questo punto, hanno comunicato i funzionari di polizia — l'impiegato dell'ACI sarebbe stato in grado con il confessare ogni particolare.

Finisce in una scarpata col trattore

Ieri a Sant'Angelo di Pietra Porzia, in un podere dell'Ente Maremma, la pesante macchina agricola si è rovesciata in una scarpata precipitando sei metri e fermandosi contro un albero. Il conducente, Carlo Cecchini, di anni 21, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Fiuggi con una lieve frattura al bacino.

Nozze

Il compagno Giuseppe Rosato e Ines Campanile si uniscono in matrimonio. Il matrimonio, celebrato in Campidoglio, Felicitazioni e auguri da parte dei compagni di Donna Olimpia, del circolo ortofrutticolo e dell'Unità.

* * *

Il compagno Nicola D'Ercole e signora domani festeggiano con la gentile signorina Anna Michaloni. Alla coppia felice i più vivi auguri da parte dei compagni della sezione Porta Maggiore e dell'Unità.

Urge sangue

Giuseppe Zampi, ricoverato all'ospedale S. S. Giovanni, ha urgente bisogno di sangue. Coloro che possono aiutarlo offrano il proprio sangue, il recarsi presso il nosocomio.

Il Partito

Responsabili di circoscrizione

Alle ore 18,00 di domani sono convocati in Federazione i responsabili delle circoscrizioni.

Ferrovieri comunisti

Alle ore 17,30 di domani sono convocati in Federazione i segretari delle cellule delle FF.SS.

Prenotate l'opuscolo

del programma del PCUS

Il testo integrale del programma del PCUS sarà stampato a cura degli Editori Riuniti in opuscolo a larghissima tiratura al prezzo di L. 100. Si invitano tutte le organizzazioni del partito a fare una larga propaganda di tale opuscolo e di prenotare le prenotazioni tra i nostri organizzati, amici e simpatizzanti, e comunicarle al CDS provinciale.

Manifestazioni

Casalotti, ore 19, comizio per la stampa comunista, con Roberto Lavicoli.

Mostra sul 40 del PCI

Le organizzazioni del Partito possono ritirare presso la nostra Federazione « La Mostra sul 40 del PCI ». La mostra consta di 13 pannelli e viene ceduta al prezzo di L. 1.000. Si pregano le organizzazioni di effettuare le prenotazioni presso la nostra amministrazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Domenica** 6 agosto (218-147) Onomastico: Sisto.

— **Il Sole** sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,43. Luna piena 1/11.

BOLLETTINI

Demografico. Nati maschi 5[illegible] femmine 11. Nati morti 3. Morti maschi 2[illegible], femmine 24 (dei quali 1 minore di sette anni). Matrimoni 1[illegible].

Meteorologico. Temperature di ieri: minima 17, massima 33.

ORARIO ROMANA GAS

Nei giorni 11, 14 e 15 agosto gli uffici dell'esercizio Romana Gas rimarranno chiusi per festività contrattuali. Comunque sarà assicurato il servizio reclami per fughe e mancanze gas.

FARMACIE APERTE

— **QUARTO TURNO** — **Boccea**: via Boccea 164. **Borgo-Aurelio**: Largo Cavalleggeri 7. **Celio**: via Celimontana 9/a. **Centocelle-Quarticciolo**: via dei Castani 253; via Ugento 41/46; via Premenesti n. 259. **Esquilino**: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III 42; via Merulana n. 186; via Foscolo 2. **E.U.R.**: via Laurentina n. 867. **Fiumicino**: via Pietro Missale. **Flaminio**: via Flaminia 7; via Pannini 35. **Garbatella**: via Circonvallazione Ostiense n. 241; via Ostiense n. 167; via di Villa in Lucina n. 2. **Magliana**: Piazza Madonna di Pompei numero 11. **Marziale**: via Pacuvio de Calboli n. 10. **Monte Mario**: via C. Stazio 26; via Trionfale 3764. **Monte Sacro**: via Gargano 13; via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio**: via G. Carini 44. **Monte Verde Nuovo**: Circonvallazione Gianicolense 186. **Monti**: via Nazionale 224; via dei Serpenti 127. **Ostia Lido**: via Vasco De Gama 42; via Pietro Rosa 19. **Ponte Milvio**: Lungotevere Farnesina 175. **Portuense**: via L. Ruspoli 1. **Prati-Trionfale**: piazza Risorgimento 44; via Leone IV 44; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 232; via Federico Cesi 9; via Cola di Rienzo 148. **Prenestino-Labicano**: via A. Giussano 21; via L'Aquila numero 77. **Primavalle**: piazza Capecelatro n. 7; via Trionfale 8764. **Quadraro-Cinecittà**: via dell'Aeroporto 6. **Regola**: Campitelli - Colonna; via Banchi Vecchi, n. 24; via Arenula 73; piazza Campo dei Fiori 44. **Salario-Nomentano**: via Nomentana 67; via Tagliamento n. 58; viale Rossini 34; viale delle Province 66; via Nemorense n. 166; corso Trieste 167; via Gramsci 1; piazza Massa Carrara 10. **Salliustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via Quintino Sella n. 30; piazza Barberini 10; via Lombardia 23; via Piave 55; via Volturno 57. **S. Eustachio**: corso Rinascimento 11. **Testaccio-Ostiense**: via Marmorata 149; via Tiburtino 131; via degli Equi 63. **Torpignattara**: via Casilina n. 402. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: v. Casilina 1220; v. Casilina, 977. **Trastevere**: piazza Della Rovere, 101; via San Gallicano, n. 23. **Trevi - Campo Marzio-Colonna**: v. Due Macelli, n. 103; v. di Pietra 91; v. del Corso 418; p.za di Spagna 4. **Tuscolano-Appio Latino**: piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via S. Maria Ausiliatrice 59; via Acaia 47; via Carlo Dembia 14; via La Spezia 96-98.

OFFICINE DI TURNO

— **QUARTO TURNO** - Orario 9-21: Seguiti Lamberto, viale Gorizia n. 21, tel. 890[illegible] (Elett.); **Bricchi Ignazio**, via Rodolfo Venuti 55, tel. 890[illegible]-459[illegible] (O.R.A.-E.-P.R.); **Ricci Michele e figli**, via Durazzo 24 (Prati), tel. 386 247 (O.R.A.-E.-P.R.). **Droghini Mario**, viale Gorizia 31-33 (Trastevere), tel. 37[illegible] (O.R.A.). **Danielli e Palladino**, Circonvallazione Appia 207, tel. 727 509 (O.R.A.-P.R.); **Di Carlo Giorgio**, v.le Libia 1[illegible], tel. 831 663 (O.R.A.-E.). **Di Fazio Angelo** via Ruggero Fauro 1[illegible], tel. 890 753 (Elett.). **Fili Vicentini** piazzale delle Scienze 8 (v.le Università), telefono 4[illegible] (O.R.A.). **Rossi Roberto**, via Arenula 15 (Trastevere), telefono 5[illegible] (O.R.A.-E.-P.R.). **Garbarino Giovanni**, via Velletri n. 16 (Porta Latina) tel. 767 1[illegible] (Elett.). **Ambrosi Elsa**, via Gavinana 1[illegible], tel. 7[illegible] (O.R.A.-E.). **Automobili Collina**, via Aurelia 50-56, tel. [illegible] (O.R.A.-P.R.).

Soccorso stradale: segreteria telefonica N. 116. **Centri Soccorso A.C.R.**: via Cristoforo Colombo 261, tel. 510 510; via Tiburtina n. 38, telefono 496 771. **Ostia Lido**: **Officina S.S.** n. 393, via Vasco De Gama 64, tel. 6 026 30.

Abbreviazioni: O.R.A. (Off. Riparazioni Auto). E. (Elettrauto). P.R. (Pezzi di ricambio). C. (Carrozzeria).

COLOMBI GOMME
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI
ROMA - VIA COLLATINA, 1-3 Tel. 250.401

Frigoriferi Bosch, Radiomarelli, Fiat, Siemens, Philco, Magnadyne, Zoppas, C.G.E., Rex, Atlantic, Admiral, Sibir, Kelvinator, Ignis, ecc. - Ultime novità - Da 39.000 in poi
Rata minima L. 2.000 mensili

RADIOSMIRE
Roma - Via del Gambero, 16
Vendita anche in 12 - 18 - 24 rate

Televisori Magnadyne, Radiomarelli, Phonola, Siemens, Philips Atlantic, C.G.E., Voxson, Philco, Admiral, Radioson, ecc. - Da L. 110.000 in poi - a L. 3.000 mensili
Sconti fino al **32%**

VENTILATORI - CONDIZIONATORI D'ARIA - CUCINE elettriche e a gas con forno da L. 25.000 in poi - **LAVABIANCHERIA** da L. 37.000 - **RADIO - MOBILI METALLICI** per cucina - **REGISTRATORI VOCE** da L. 29.000 - **LUCIDATRICI** da L. 36.000 - **ASPIRAPOLVERE** da L. 7.500 - **SCALDABAGNI** lt. 80 da L. 22.000